

In concomitanza con l'uscita del quarto numero, il nuovo sito e il profilo face book che ha raccolto più di 200 adesioni in poche ore
“Tiere Furlane 4” la rivista del mondo contadino sbarca sul web

Violino: "Importante utilizzare la moderna comunicazione per narrare le storie e i valori della nostra terra"

Capriva del Friuli . 06 maggio 2010

E' stato presentato ufficialmente il 6 maggio scorso , nella suggestiva cornice della Fondazione “Villa Russiz” (www.villarussiz.it) di Capriva del Friuli in provincia di Gorizia, il quarto numero di *Tiere Furlane* (Terra Friulana), periodico di cultura e territorio della regione autonoma Friuli - Venezia Giulia e giunta ormai al secondo anno di attività. Hanno presentato “Tiere Furlane n.4” Elisabetta Borgna, archeologa dell'Università di Udine, Armando Mucchino, giornalista, Enos Costantini, curatore editoriale della rivista e Claudio Violino, assessore regionale risorse agricole, naturali e forestali.



Intervento di Armando Mucchino

Il progetto, fortemente voluto dall'assessorato all'agricoltura e diretto da Christian Romanini, ha come obiettivo "Far riscoprire la cultura del Friuli attraverso il suo territorio" come spiega l'assessore Violino.

Il ritrovo è stato anche l'occasione per presentare la novità digitali del progetto: i vari arretrati (i primi tre numeri sono andati esauriti) sono e

saranno consultabili online dal sito della regione al nuovo link www.regione.fvg.it/tierefurlane, pagina web rinnovata e arricchita nella grafica e nei contenuti; inoltre è stato aperto un profilo sul popolare social network “Facebook”.



Intervento di Enos Costantini

“Tiere furlane” è anche una trasmissione quindicinale in onda il venerdì dalle ore 11.00 e in replica sabato alle ore 17.00 e domenica alle 09.30 in onda sulle frequenze di Radio Onde Furlane (Udine, Gorizia, Bassa Friulana e Medio Friuli: 90.00 mhz FM; Carnia: 90.20 mhz FM; Colonia Caroya Argentina 96.60 Mhz FM) oppure su www.ondefurlane.eu in streaming.



Intervento di Roberta Demartin

Il numero 4 / 2010 di *Tiere Furlane* si apre con un'importante sezione dedicata all'archeologia e alla protostoria friulana che parte dai primi insediamenti agricoli di Sammardenchia, in comune di Pozzuolo del Friuli (Ud) e continuando con l'affascinante, quanto ancora poco conosciuta, storia dei Cjastielîrs (Castellieri), fortificazioni che caratterizzavano la pianura friulana oltre 3000 anni fa e che negli ultimi anni sono diventati oggetto di approfondite indagini dell'Università di Udine. “*Tiere Furlane n.4*” continua presentando alcuni personaggi "epici", come Salvino Braidot, protagonista del settore lattiero caseario nel Friuli del Novecento. Ampio spazio è stato poi dedicato alla coltura del baco da seta, in particolare nel Friuli occidentale, ma non solo. La "farie di Checo", oggi museo dell'arte fabbrile a Cercivento (Ud), ci fa riscoprire il patrimonio racchiuso in questo piccolo paese della Carnia.



Intervento del presidente Stefanutti

Un'importante analisi sulle varietà del radicchio (da quello di Gorizia a quello di Treviso fino a quello "cul poc") anticipa la presentazione della biblioteca "Luigi Chiozza" gestita dall'Ersa, situata a Villa Chiozza di Scodovacca, che offre un servizio di consultazione del patrimonio documentario conservato e, attraverso personale qualificato, la possibilità di filtrare l'eccesso di documentazione presente. Forte della disponibilità e competenza dei tecnici ERSA nell'indirizzare studi e ricerche, questo servizio rende disponibile un fornito catalogo on-line attraverso il sito istituzionale dell'ERSA (www.ersa.fvg.it). In fase di progettazione c'è anche la creazione di una biblioteca virtuale, che darà la possibilità di consultare direttamente in rete i documenti in formato digitale.

“L'entusiasmo che ha accompagnato questa rivista fin dai suoi primi passi – commenta l'assessore Violino – deve farci capire una volta di più come l'agricoltura non rappresenti un settore di mera produzione, ma anche e soprattutto la storia e la cultura della nostra terra. Come tale è nostro dovere tramandarla e farla conoscere attraverso tutti i mezzi che la comunicazione ci mette a disposizione”.

06.05.2010